

Interrogazione a risposta scritta n. 180

Oggetto: Campagna di “segnalazione/schedatura” di docenti nelle scuole e iniziative regionali a tutela della libertà d’insegnamento e del clima democratico nelle comunità scolastiche

PELEGRINO

PREMESSO che:

- è stata resa nota una campagna promossa da *Azione Studentesca*, organizzazione studentesca legata a Fratelli d'Italia, dal titolo “La nostra scuola”, che inviterebbe gli studenti a “segnalare i professori di sinistra nella tua scuola”;
- la campagna, secondo quanto diffuso pubblicamente, si presenterebbe come una raccolta di “segnalazioni” tramite QR code e questionario, includendo domande del tipo: “Hai uno o più professori di sinistra che fanno propaganda durante le lezioni?” e “Descrivi uno dei casi più eclatanti”, con l’obiettivo dichiarato di produrre un “report nazionale”;
- in base a quanto riportato, dopo affissioni in diverse città italiane, manifesti/volantini sarebbero comparsi anche in Friuli Venezia Giulia, a Pordenone, davanti al liceo “Leopardi-Majorana”;
- iniziative di questo tipo introducono, nella quotidianità scolastica, un principio di controllo e “segnalazione” del lavoro docente che può determinare pressione indebita, intimidazione e autocensura, con un impatto negativo sul clima educativo e sulla serenità della comunità scolastica;
- la libertà di insegnamento è tutelata dall’articolo 33 della Costituzione, quale presidio essenziale della scuola pubblica e della formazione del pensiero critico;
- pur rientrando l’ordinamento scolastico nella competenza statale, la Regione Friuli Venezia Giulia esercita funzioni e politiche pubbliche connesse al diritto allo studio, alla promozione di contesti scolastici sicuri e inclusivi, al sostegno alle istituzioni scolastiche e alla collaborazione istituzionale sul territorio con Ufficio Scolastico Regionale e altri soggetti competenti;

CONSIDERATO che:

- qualunque raccolta di dati o “segnalazioni” riconducibili a docenti, anche se informalmente promossa, può generare rischi di diffusione impropria di informazioni, di denigrazione personale e di compressione di libertà costituzionali, oltre a potenziali profili di tutela della riservatezza e della dignità delle persone coinvolte;
- è dovere delle istituzioni, a tutti i livelli, prendere posizione netta contro pratiche che

richiamano logiche di proscrizione e che alimentano conflitti e intimidazioni in un luogo, la scuola, che deve rimanere spazio di pluralismo, rispetto e crescita civile;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) se intenda assumere un'iniziativa pubblica e formale di presa di distanza e condanna rispetto a campagne di "schedatura/segnalazione" di docenti, con particolare riferimento a quanto riportato sul territorio regionale;
- 2) se, e con quali modalità, la Regione intenda attivare un confronto urgente con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, le dirigenze scolastiche e gli organismi di rappresentanza, al fine di prevenire e contrastare pratiche intimidatorie e garantire un clima scolastico sereno;
- 3) quali iniziative intenda promuovere, nell'ambito delle proprie competenze su diritto allo studio e politiche educative, per sostenere le scuole nella gestione di episodi analoghi (informazione, strumenti di prevenzione, supporto educativo e, ove necessario, raccordo con le autorità competenti);
- 4) se la Giunta ritenga opportuno verificare, per quanto di competenza e tramite i canali istituzionali di raccordo territoriale, l'eventuale presenza di condotte che possano integrare profili di illecito o di trattamento improprio di dati, assicurando alle comunità scolastiche indicazioni chiare su tutele e segnalazioni corrette.

Presentata alla Presidenza il giorno 27.01.2026